

L'Umbria Olii chiede 35 milioni di danni ai morti nel rogo

SPOLETO (PG) - Si allunga quasi ogni giorno, purtroppo, l'elenco delle "morti bianche", ma sembra che dopo la tragedia debba venire la beffa. Infatti, per il rogo del 25 novembre del 2006 a Campello sul Clitunno, l'azienda "Umbria Olii" ha chiesto ai familiari dei quattro operai morti carbonizzati una richiesta di risarcimento pari a 35 milioni di euro per gli ingenti danni provocati nell'esplosione e successivo incendio dei silos. Secondo l'azienda, gli operai che stavano lavorando presso i silos, avrebbero dovuto sapere che le fiamme ossidriche non potevano essere utilizzate per quell'intervento poiché nei silos saltati in aria c'era un pericoloso gas esplosivo: ma qualcuno li aveva avvisati? La causa civile, pendente davanti al Presidente del Tribunale di Spoleto, prevede un'udienza qualche giorno dopo che il GIP di Spoleto avrà dovuto decidere se rinviare a giudizio il titolare della Umbria Olii, Giorgio Del Papa, per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e violazioni alle norme sulla sicurezza del lavoro, aggravate dalla mancata necessaria previsione dell'evento. L'azione civile potrebbe avere, pertanto, la finalità di distogliere l'attenzione o esercitare pressioni su quella penale. Tale incredibile richiesta di risarcimento è stata pubblicizzata contemporaneamente all'impegno da parte della ThyssenKrupp a versare circa 13 milioni di euro alle famiglie delle sette vittime del rogo alle acciaierie di Torino dello scorso dicembre. Come dire che la vita di sette operai vale circa un terzo del costo di un paio di silos! Ai familiari di Maurizio Manili, titolare della ditta di impiantistica deceduto insieme agli altri tre operai, e di tutte le vittime di Campello e di Torino, come delle altre numerose tragedie sul lavoro, va l'incondizionata solidarietà del MS-Fiamma Tricolore.

1° luglio 2008

Roberto Bevilacqua (Vice Segretario Nazionale MSFT)